

**STAUROTECA
DI CRISTALLO
ARGENTO DORATO
E CRISTALLO DI ROCCA**

H. cm 44,5; largh. braccio
cm 24; h. piede cm 14;
largh. cm 13.
Fine secolo XV

La croce è formata da dodici grani in cristallo di rocca e argento vermeil più il cristallo rettangolare che racchiude la reliquia.

Il piede sembra provenire da un'altra opera, forse un calice o una pisside.

Del primitivo piede non resta che una minima parte, sotto il primo grano di cristallo del braccio verticale, consistente in un ovale d'argento sbalzato e baccellato su cui poggia la croce. Quattro dischetti smaltati formano il nodo della croce, lavorati a cloisonné con emblemi che ricordano la parentela tra la donatrice e gli Orsini di Gravina.

La croce fu donata al Capitolo Cattedrale di Acerenza dalla contessa Maria Balsa, secondo quanto ricordato in un libro di legati del 1559. L'esistenza di questa croce nel tesoro della Cattedrale è attestata per la prima volta nel 1543, inventariata in occasione di una visita pastorale: «Item alia cruce cristallina cum multis reliquiis in pede ipsius ac lingno santissime crucis ac duobus apostolis argenteis parvulis». Un inventario del 1648 la ricorda come «crocetta grande di cristallo di rocho con il santo legno della croce». È menzionata successivamente in diversi inventari, compilati dai canonici della Cattedrale.

In un volume contenente Conclusioni Capitolari è sommariamente descritta la Stauroteca nella sua

primitiva fattura: «Una croce di christallo di rocco, composta di duodeci bottoni grossi di ditto christallo con reliquie in mezzo del legno della santa croce, con piede d'argento in modo di piramide, e due statuette piccole d'argento cioè San Pietro e San Paulo et altri reliquii castrati in ditte pietre».

